a cura di / edited by Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola

# SPECIE DI SPAZI

Promuovere il benessere psico-fisico attraverso il progetto

# SPECIES OF SPACES

Fostering psycho-physical well-being by design





a cura di / edited by Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola

# SPECIE DI SPAZI

Promuovere il benessere psico-fisico attraverso il progetto

# SPECIES OF SPACES

Fostering psycho-physical well-being by design













#### Collana CLUSTER AA Accessibilità Ambientale

I volumi inseriti in guesta collana sono soggetti a procedura di double blind peer review.

#### Direttore della collana

Christina Conti Università degli Studi di Udine

#### Comitato scientifico della collana

Erminia Attaianese Università degli Studi Napoli Federico II Adolfo F.L. Baratta Università degli Studi Roma Tre Maria Antonia Barucco Università Iuav Venezia

Laura Calcagnini Università degli Studi Roma Tre Massimiliano Condotta Università luav Venezia

Daniel D'Alessandro Universidad de Morón, Buenos Aires, Argentina

Michele Di Sivo Università degli Studi G.d'Annunzio Chieti Pescara

Antonio Lauria Università degli Studi di Firenze

Lucia Martincigh Università degli Studi Roma Tre

Luca Marzi Università degli Studi di Firenze

Paola Pellegrini Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou, China

Nicoletta Setola Università degli Studi di Firenze

Valeria Tatano Università luav Venezia

Dario Trabucco Università luav Venezia

Renata Valente Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli

#### Aderenti al Cluster Accessibilità Ambientale 2023

Chiara Agosti, Luigi Alini, Veronica Amodeo, Jacopo Andreotti, Emilio Antoniol, Vitangelo Ardito, Erminia Attaianese, Adolfo F.L. Baratta, Morena Barilà, MariaAntonia Barucco, Oscar Eugenio Bellini, Elena Bellini, Francesco Bertiato, Roberto Bosco, Laura Calcagnini, Cristiana Cellucci, Massimiliano Condotta, Christina Conti, Maria De Santis, Nicoletta Faccitondo, Pietro Ferrara, Elena Giacomello, Francesca Giofrè, Ludovica Gregori, Angela Lacirignola, Antonio Magarò, Michele Marchi, Massimo Mariani, Lucia Martincigh, Luca Marzi, Mickeal Milocco Borlini, Giuseppe Mincolelli, Eletta Naldi, Ilaria Oberti, Nicola Panzini, Ambra Pecile, Mariangela Perillo, Alice Paola Pomè, Vito Quadrato, Rosaria Revellini, Mirko Romagnoli, Linda Roveredo, Rossella Roversi, Lorenzo Savio, Giacobbe Savino, Chiara Scanagatta, Simone Secchi, Nicoletta Setola, Andrea Tartaglia, Valeria Tatano, Dario Trabucco, Luca Trulli, Renata Valente, Luigi Vessella, Elisa Zatta.

#### CLUSTER AA | 05

#### **SPECIE DI SPAZI / SPECIES OF SPACES**

Promuovere il benessere psico-fisico attraverso il progetto / Fostering psycho-physical well-being by design a cura di / edited by Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola

ISBN 979-12-5953-052-3 (print) ISBN 979-12-5953-089-9 (digital - open access) ISSN 2704-906X

Prima edizione novembre 2023 / First edition November 2023

Editore / Publisher

#### Anteferma Edizioni S.r.l.

via Asolo 12, Conegliano, TV edizioni@anteferma.it

Layout grafico / Graphic design Margherita Ferrari

Copyright









Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo Stesso Modo 4.0 Internazionale



#### SPECIE DI SPAZI

Promuovere il benessere psico-fisico attraverso il progetto

## SPECIES OF SPACES

Fostering psycho-physical well-being by design

#### COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Francesco Alberti - Università degli Studi di Firenze (I)

Vitangelo Ardito - Politecnico di Bari (I)

Erminia Attaianese – Università degli Studi di Napoli Federico II (I)

Adolfo F. L. Baratta – Università degli Studi Roma Tre (I)

Roberto Bologna – Università degli Studi di Firenze (I)

Zoran Đukanović - Belgrade Univerity (SRB)

Mickeal Milocco Borlini - Cardiff Metropolitan University (UK)

Alejandro Borrachia - University of Morón (AR)

Daniela Bosia - Politecnico di Torino (I)

Christina Conti - Università degli Studi di Udine (I)

Daniel D'Alessandro - University of Morón (AR)

Maria De Santis - Università degli Studi di Firenze (I)

Giuseppe Di Bucchianico - President EIDD-DfA Europe (I)

Francesca Giofrè – Roma La Sapienza (I)

Pete Kercher - Ambassador EIDD - Design for All Europe (I)

Anna Lambertini - Università degli Studi di Firenze (I)

Antonio Lauria - Università degli Studi di Firenze (I)

Mario Losasso - Università degli Studi di Napoli Federico II (I)

Luca Marzi – Università degli Studi di Firenze (I)

Javier Sánchez Merina – Unuversidad de Alicante (SP)

Giuseppe Mincolelli – Università degli Studi di Ferrara (I)

Piera Nobili - Centro europeo di ricerca e promozione dell'accessibilità (I)

Roberto Pagani - Politecnico di Torino (I)

Paola Pellegrini – Xi'an Jiaotong – Liverpool University (CN)

Hector Saul Quintana Ramirez - Universidad de Boyacà (CO)

Iginio Rossi – Istituto Nazionale di Urbanistica INU (I)

Simone Secchi – Università degli Studi di Firenze (I)

Nicoletta Setola – Università degli Studi di Firenze (I)

Valeria Tatano – Università Iuav di Venezia (I)

Andrea Tartaglia - Politecnico di Milano (I)

Francesca Tosi - Università degli Studi di Firenze (I)

Maria Chiara Torricelli - Università degli Studi di Firenze (I)

Alessandro Vaccarelli – Università degli studi dell'Aquila (I)

Renata Valente – Università della Campania Luigi Vanvitelli (I)

#### COMITATO ORGANIZZATIVO / ORGANIZING COMMITTEE

Veronica Amodeo - Università degli Studi di Firenze (I)

Elena Bellini - Università degli Studi di Firenze (I)

Francesco Bertiato – Università degli Studi di Firenze (I)

Ludovica Gregori – Università degli Studi di Firenze (I)

Eletta Naldi – Università degli Studi di Firenze (I)

Luigi Vessella - Università degli Studi di Firenze (I)

Il presente volume riporta parte del risultato di una attività di ricerca inter universitaria che si colloca nel più ampio programma del Cluster AA della SITdA che aggrega studiosi, ricercatori e docenti universitari con competenze specifiche della disciplina della Tecnologia dell'Architettura costituendosi quale luogo di scambio di informazioni, di conoscenza e di confronto, anche con funzione di sensore dei contesti per una progettazione tecnologica in chiave inclusiva di soluzioni accessibili.

Il volume è stato realizzato dal Cluster Accessibilità Ambientale della Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura con il patrocinio del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, dell'Istituto Nazionale di Urbanistica e dell'Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (ITACA).

# **INDICE** TABLE OF CONTENTS

# 12 PREFAZIONE FOREWORD

Adolfo F.L. Baratta

# 14 INTRODUZIONE INTRODUCTION

Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola

# 18 SMALL

Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola

- 20 Persone sorde e ascensori: una discussione sull'accessibilità e la sicurezza Deaf People Using Elevators: a Discussion about Accessibility and Safety Elena Giacomello. Giovanni Perrucci. Dario Trabucco. Marco Costa
- 28 Bagno pubblico: uno standard per la città inclusiva Public Restroom: a Standard for the Inclusive City Maria De Santis
- 38 Circular Outdoor Furniture for Schoolyards: Promoting Social Inclusion and Outdoor Learning

Circular Outdoor Furniture per i cortili scolastici: promuovere l'inclusione sociale e l'apprendimento all'aperto Rosa Romano, Antonia Sore

- 46 Panchine per tutti tra inclusione e design ostile
  Benches for All between Inclusive and Unpleasant Design
  Valeria Tatano
- 54 Insightful Design of Tactile Pavings for "Social Fabric" Preservation
  Preservare il tessuto sociale attraverso un'attenta implementazione dei sistemi
  informativi tattili
  Chiara Scanagatta

- Ausili smart e low cost per persone con disabilità: microcontrollori, sensori e attuatori per l'inclusione Smart and Low-cost Aids for People with Disabilities: Microcontrollers, Sensors, and Actuators for Inclusion Antonio Magarò
- 72 Inclusione e mobilità urbana sostenibile: esplorazione del framework Design for Movability
  Inclusion and Sustainable Urban Mobility: Exploring the Design for Movability Framework
  Alessandra Rinaldi, Daniele Busciantella Ricci, Sara Viviani, Jonathan Lagrimino

# 80 MEDIUM

Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola

82 Prevention through design per la progettazione di ambienti SHAFE a prova di caduta
Prevention Through Design for SHAFE Environments Fall-proofing Erminia Attaianese, Mariangela Perillo

92 Carcere minorile e spazi aperti: dalla ricerca al progetto del benessere

Outdoor Juveniles Carceral Spaces: from Research to Design for Well-being

Francesca Giofrè

100 SpInLAB: progettazione inclusiva e partecipata per promuovere l'inclusione nelle scuole

SpInLAB: Inclusive and Participatory Design to Promote Inclusion in Schools

Elena Bellini, Nicoletta Setola, Alice Beconcini

110 Comfort acustico e accessibilità a scuola Acoustic Comfort and Accessibility at School Veronica Amodeo, Simone Secchi

118 Wood Snoezelen. Ambienti multisensoriali in legno per la cura e la riabilitazione di persone con disabilità intellettive Wood Snoezelen. Multisensory Wooden Environments for the Care

and Rehabilitation of People with Intellectual Disabilities

Agata Tonetti, Massimo Rossetti

# 126 L'inclusività nei luoghi della formazione. Il progetto dell'accessibilità nelle residenze universitarie

Inclusiveness in Educational Places. The accessibility Project in University Residences *Claudio Piferi, Valentina Spagnoli* 

134 Inclusive and Educational Spaces for Children with Autism
Spazi inclusivi e educativi per bambini con autismo
María Alejandra Sánchez De Oliveira, Antonia Ballesteros Rodríquez, Lorenzo Savio

# La flessibilità come strategia per l'abitare al mutare delle esigenze di utenti che invecchiano

Flexibility as a Strategy for Living for the Changing Needs of Frail Users Laura Calcagnini

# La casa come luogo di cura. Come l'abitazione può supportare l'invecchiamento

The Home as a Place of Care. How Housing can Aupport Aging in-place Cristiana Cellucci

# 158 L'accessibilità agli spazi per la terza età: rapporto ambientefruitore nelle strategie progettuali

Accessibility to Spaces for the Elderly: Environment-user Relationship in Design Strategies Giada Romano, Marco Giampaoletti, Fabrizio Amadei

# 166 Abitare interdipendente. Progetti a confronto tra autismo, disabilità e Alzheimer

Interdependent Living. Design Examples in Autism, Disability, and Alzheimer

Anna Dordolin

- 174 Approcci interdisciplinari al progetto di adeguamento funzionale e ambientale dell'architettura storica: il Museo Leonardiano di Vinci Interdisciplinary Approaches to the Functional and Environmental Enhancement of Historic Architecture: the Museo Leonardiano in Vinci Emanuela Ferretti, Alessandro Jaff
- Open! Progetti e strategie curatoriali museali per l'inclusività
  Open! Design and Curatorial Museum Strategies to Inclusiveness
  Giada Cerri, Lorenza Camin

- 190 Il piano inclinato per esplorare una progettazione inclusiva.
  Esperienze compositive dai borghi rurali del Friuli-Venezia Giulia
  The Inclined Plane to Explore Inclusive Design. Compositional
  Experiences from the Rural Villages of Friuli-Venezia Giulia
  Alberto Cervesato
- 198 Incontri di spazi a misura di crescita. La Design Research come strumento di inclusività infantile Meetings of Growth-friendly Spaces. Design Research as a Tool for Child Inclusiveness Michele Marchi

# 206 LARGE

Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola

- 208 Specie di vuoti. Dimensioni esperienziali nella metaprogettazione tecnologica ambientale dello spazio urbano
  Kinds of Voids. Experiential Dimensions in the Environmental Technological Meta-design of Urban Spaces
  Filippo Angelucci, Virginia Lusi
- 216 Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche a Sogamoso. Un progetto di ricerca definito nell'ambito di una esperienza didattica
  Plan for the Elimination of Architectural Barriers a Sogamoso. A Research Project Defined in the Context of a Learning Experience Héctor Saùl Quintana Ramirez, Luca Marzi
- Quartieri sani e inclusivi a Firenze: un nuovo approccio scientifico agli spazi pubblici urbani
  Healthy and Inclusive Neighbourhoods in Florence: a New Research Approach for Public Urban Spaces
  Nicoletta Setola, Alessandra Rinaldi, Alessia Macchi, Daniele Busciantella Ricci
- 232 La pianificazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche nell'ambito del Piano Operativo Comunale di Firenze. Il tema della gestione dei dati

  The Planning of Interventions to Eliminate Architectural Barriers within the Framework of the Florence Municipal Operational Plan. The Topic of Data Management

  Luca Marzi, Stefania Fanfani

# 242 Una metodologia di analisi sul livello di accessibilità degli spazi intermedi in contesti urbani

An Analysis Methodology to Evaluate the Level of Accessibility of in between Spaces in Urban Context

Maria Michaela Pani, Federica Nava, Violetta Tulelli

# 250 Lo spazio pubblico, aperto e sicuro. Favorire il benessere psico-fisico attraverso la CPTED

Public Space, Open and Safe. Promote Psycho-physical Well-being Through CPTED Roberto Bolici

# Age-friendly Public Spaces: How to Properly Assess them to Improve their Quality

Spazi pubblici age-friendly: come valutarli adeguatamente per migliorarne la qualità *Rosaria Revellini* 

# Le aree industriali, nuove città nelle città: indirizzi sperimentali per il benessere degli utenti

Industrial Areas, New Cities within Cities: Experimental Addresses for the Well-being of Users

Christina Conti. Ambra Pecile

# 276 L'accessibilità e il benessere degli spazi universitari outdoor: scenari progettuali

The Accessibility and Well-being of University Outdoor Spaces: Design Scenarios Lorenzo Savio, Angela Lacirignola, Maria Cristina Azzolino

# 284 I principi cardine per la redazione del Piano per l'Accessibilità applicato ai giardini storici monumentali. Il caso-studio del Giardino di Boboli

Key Principles for Drafting of the Accessibility Plan Applied to Historical Monumental Gardens. The Case-study of Boboli Gardens Mirko Romagnoli, Luigi Vessella

# 292 RiappriopriAZIONI naturali. Esperienze di resistenza attiva per costruire e abitare il verde urbano

Natural ReappropriA(C)TIONS. Experiences of Activeresistance to Create and Inhabiturban Green Areas *Elena Paudice, Giulia Luciani* 

# Fiume e città. Metodologie partecipative per trasformazioni sociali e culturali di un territorio

River and Town. Participatory Methodologies for Social and Cultural Transformation of a Territory

Michele Marchi

# 310 EXTRA LARGE

Maria De Santis, Luca Marzi, Simone Secchi, Nicoletta Setola

# Gli investimenti per l'accessibilità materiale e immateriale nei luoghi a destinazione culturale nel PNRR

The NRRP Investments for Tangible and Intangible Accessibility in Places of Cultural Destination

Jacopo Andreotti, Massimo Mariani, Luca Trulli

# Valorizzare il patrimonio culturale attraverso l'inclusione: il piano per l'accessibilità del complesso monumentale dell'Opera di Santa Maria del Fiore a Firenze. Risultati e prospettive Enhancing Cultural Heritage Through Inclusion: the Accessibility Plan for the Monumental Complex of the Opera di Santa Maria del Fiore in Florence. Results and Perspectives Luigi Vessella, Mirko Romagnoli

# 328 Strumenti innovativi per politiche abitative inclusive: gli indicatori di impatto sociale nel PNRR

Innovative Tools for Inclusive Housing Policies: Social Impact Indicators in the NRRP Adolfo F.L. Baratta, Antonella G. Masanotti. Daniele Mazzoni

# Analogie tra il processo di progettazione del welfare abitativo per persone con disabilità e l'approccio ergonomico

Analogies between the Process of Housing Welfare Design for People with Disabilities and the Ergonomic Approach Cristiana Perego, Angela Silvia Pavesi, Ilaria Oberti

344 Processi urbani e territoriali: tra benessere ambientale e design
Urban and Territorial Processes: between Environmental Well-being
and Design
Michele Marchi

# 352 Analisi dell'accessibilità di un patrimonio edilizio scolastico nel Sud Italia per una riqualificazione integrata multifunzionale Accessibility Analysis of a Southern Italian School Building Stock for Multi-purpose Integrated Redevelopment Roberto Bosco, Renata Valente, Savino Giacobbe

## 362 Student Housing e Sport: l'attività fisica come metodo per l'inclusione sociale

Student Housing and Sport: Physical Activity as a Method for Social Inclusion

Oscar Eugenio Bellini, Stefano Colelli, Alessandro Moretti

# 370 Public Regeneration Processes for Wider Inclusivity

Processi di rigenerazione pubblica per una maggiore inclusività Elena Mussinelli, Massimo Babudri, Andrea Tartaglia, Filippo Salucci, Adolfo F.L. Baratta, Riccardo Pacini, Maddalena Buffoli, Silvano Arcamone, Giovanni Castaldo, Claudia Scaramella, Davide Cerati, Gianluca Capri, Annamaria Sereni, Giacomo Antonino, Antonio Magarò, Diana Giallonardo

# 378 Cognitive Itineraries in the City. Virtual Reality Testing in Design Improvement

Itinerari conoscitivi in città. Test di realtà virtuale nel miglioramento del design Italiano José Peral López

# Amphibious Territories. The Morón Stream, Buenos Aires, Argentina: Towards the Restoration of Ecosystems in the Contemporary Metropolis

Territori Anfibi. Il torrente Morón, Buenos Aires, Argentina: verso il ripristino degli ecosistemi nella metropoli contemporanea Daniel D'Alessandro, Mariela Corbellini, Verónica Zagare

# **396 POSTFAZIONE AFTERWORD**

Alcune riflessioni sulle strategie di progettazione universale Some Reflections on Universal Design Strategies Antonio Lauria

Il volume affronta il tema del benessere psico-fisico promuovendo l'inclusione nel progetto degli spazi e presentando i risultati di studi, ricerche e sperimentazioni progettuali, raccolti in occasione del convegno dal titolo Specie di Spazi, organizzato a Firenze il 20 novembre 2023. Il progetto che ha reso possibile questa antologia strutturata di esperienze nasce dalla volontà dei componenti del Cluster Accessibilità Ambientale della Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura (SITdA) di continuare il percorso di costruzione di un modello di riferimento scientifico interdisciplinare per una progettazione responsabile, declinata alle diverse scale, sempre più mirata alle persone e alla complessità dei diversi bisogni inseriti nell'ampio contesto della tutela e della promozione dei diritti umani.

This book addresses the theme of psycho-physical well-being by promoting inclusion in the design of spaces and presenting the results of studies, research, and design experimentations collected at the Conference entitled *Species of Spaces*, organised in Florence on 20<sup>th</sup> November 2023. This structured anthology of experiences stems from the desire of the members of the Environmental Accessibility Cluster of the Italian Society of Architecture Technology (SIT*dA*). The project aims to continue constructing an interdisciplinary scientific reference model for responsible design, declining at different scales, increasingly focusing on people and the complexity of the various needs in the broad context of protecting and promoting human rights.



Anteferma Edizioni

€ 32 00

# RiappriopriAZIONI naturali. Esperienze di resistenza attiva per costruire e abitare il verde urbano Natural ReappropriA(C)TIONS. Experiences of Activeresistance to Create and Inhabiturban Green Areas

In the contemporary, fragmented and individualistic city, public space is crossed rather than experienced, as the dynamics of movement prevail over the condition of being. The centrifugal and at the same time centripetal motion in large urban areas has intertwined in a mutually reinforcing game with the decline of public space. Thus, in cities we have witnessed the proliferation of "closed" spaces, little used, sometimes used by vehicles more than by people. The reappropriation of these spaces to make them accessible and permeable often takes place through the collective action of groups of citizens. An example of this approach can be found in the city of Rome, where the will of the citizens led to the creation of the Garbatella park. The history of the Garbatella Park, which began thirty years ago with the contrast to the speculative uses of public land, is an example of active and constructive resistance that has led to the creation of a green area of 4.5 hectares. The practices implemented for the reappropriation of a nearby urban space have favored the reconstruction of the social dimension, expressed through practices of care of the public space. Through an analysis of the multiple problems faced for the creation of the Garbatella Park, the contribution proposes a reflection on the regeneration of public spaces from below aimed at the recovery of common goods, the increase of urban green towards the creation of new places of sociality.

**Elena Paudice** Fo.Cu.S, centro interdipartimentale di Formazione Cultura Storia dell'Università Sapienza di Roma. Architetta paesaggista e PhD, svolge attività di ricerca nel campo della pianificazione riguardo la salvaguardia e la valorizzazione dei i centri storici minori, siti post-produttivi, con un particolare focus sulla rigenerazione delle zone di margine attraverso processi partecipativi.

**Giulia Luciani** Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale (DICEA). Laureata in Ingegneria Edile e Architettura, PhD student in Infrastrutture e Trasporti preso Sapienza Università di Roma, si occupa di ricerche relative all'urbanizzazione dei paesaggi d'acqua in relazione al patrimonio storico ed ecologico, oltre alla fragilità urbana dovuta alla pressione antropica.

#### Spazio pubblico, verde e accessibilità

I profondi cambiamenti culturali degli ultimi decenni hanno inciso in vario modo sulle modalità di produzione e fruizione dello spazio urbano, nella città contemporanea, frammentata e individualista, lo spazio pubblico tende a essere attraversato più che vissuto, secondo una modalità d'uso in cui la dinamica degli spostamenti prevale sulla condizione dello stare.

La trasformazione riguarda non solo l'uso, ma anche la costruzione dello spazio, rispetto alla quale si osserva una progressiva perdita di centralità dell'amministrazioni pubblica nella pianificazione dei luoghi dello stare, di media e piccola dimensione, quali strade, parchi urbani o giardini. La capacità formativa dello spazio urbano è passata dalla dimensione pubblica a quella privata: i servizi di interesse collettivo si scollegano dal tessuto urbano inseguendo logiche di convenienza localizzativa, mentre lo spazio pubblico si frantuma in luoghi (stadi, grandi centri commerciali, cinema multisala, ecc.) votati ai consumi più che alle relazioni (Piroddi, 2002).

Tuttavia, a fronte della costante e generalizzata crisi della dimensione pubblica in favore di un dilagare del privato (Arendt, 1964), riflessa nel declino fisico e relazionale dello spazio pubblico, si registra a partire da istanze di origine diversa – dalla nascita e crescita della coscienza ambientale alle più recenti e controverse vicende legate alla pandemia – una crescente domanda di spazi aperti collettivi. Casi di iniziative dal basso, costellazioni di microtrasformazioni in cui il cittadino svolge il ruolo di attivatore di un percorso di rigenerazione, innescano un processo di riappropriazione dello spazio pubblico (Mussinelli, 2011). Queste iniziative si pongono come pratiche "situate" (Haraway, 1995) di resistenza rispetto a più vasti processi che investono la scala locale a partire dalla dimensione globale, e trovano il proprio spazio di azione nella dimensione della prossimità, che "assume oggi la forza di un diritto fondamentale di tutti i cittadini: un diritto che riguarda i servizi e le infrastrutture, gli spazi e i luoghi pubblici, la natura selvatica e la natura curata" (Mecca, 2020). La domanda di spazi collettivi si configura come l'affermarsi dei diritti di accesso, inteso come possibilità di usufruire della città in tutte le sue sfaccettature, di utilizzare gli spazi urbani come spazi di opportunità per tessere relazioni sociali e maturare un senso di appartenenza, il diritto allo spazio pubblico si sostanzia anche in un diritto alla qualità paesaggistica che chiama in causa le autorità competenti: la qualità paesaggistica designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni" (Consiglio d'Europa, 2000). Il riferimento alla Convenzione Europea del Paesaggio evidenzia come la qualità paesaggistica risieda non solo in un valore alto di qualità ambientale, data dalla dotazione di elementi vegetali, ma anche nell'interazione positiva tra la dimensione naturale e quella antropica, che richiama il concetto di accessibilità.

L'accessibilità si riferisce a una facilità di fruizione da parte di tutti: rendere accessibile la città significa ricucire le fratture morfologiche, agire sulle cesure materiali e sociali che rendono alcuni luoghi esclusivi, legate alla mancanza di adeguate infrastrutture e di servizi e attività multilivello di cui ogni cittadino possa sentirsi partecipe.

Inclusione sociale e potenziamento delle risorse naturali sono al centro dell'esperienza del parco della Garbatella a Roma.

## Il parco della Garbatella: un ambizioso progetto di spazio pubblico inclusivo

"La peculiarità di questo luogo è proprio nella sua storia", racconta Anna Maria Baiocco, attivista di Legambiente impegnata fin dall'inizio nella lotta per la realizzazione del parco (Baiocco, 2021). È la storia di uno spazio urbano autoprodotto nel quartiere delle Garbatella, ideato nel 1920 secondo i principi *Garden City*. La città giardino della Capitale nel 1993 diventa il teatro della rivendicazione di uno spazio pubblico verde da parte della cittadinanza. Gli attori principali della vicenda sono un piccolo gruppo di abitanti, la "cittadinanza attiva" di Geddes,



Via Cristoforo Colombo

Fig.01 Mappa del Parco. Nell'ambito dell'evento organizzato il 26 -27 novembre 2022 La Biblioteca degli Alberi di Garbatella, al parco sono stati organizzati laboratori e visite guidate, è risultato necessario elaborare una mappa segnalando le principali aree per agevolare la fruibilità.

consapevole e desiderosa di progettare il proprio futuro proteggendo uno spazio aperto dalla crescente speculazione edilizia<sup>1</sup>.

I primi anni Novanta sono segnati dalle scorie di eventi catastrofici, come lo scoppio della centrale di Cernobyl nel 1986, ecologia e salute umana diventano argomenti trasversali, si diffonde sempre di più la cultura ambientalista, che sensibilizza gli abitanti di via Rosa Raimondi Garibaldi alla Garbatella, i quali di fronte alla minaccia di un'ennesima sottrazione di suolo e di spazio comune, danno vita nel 1993 al Circolo Garbatella di Legambiente. L'obiettivo è salvare un lembo di terra che un tempo era luogo di ritrovo e feste nel quartiere dall'incontrollata e incongruente espansione edilizia, per realizzare un parco urbano, uno spazio di ritrovo accessibile a tutti, in memoria della campagna romana che un tempo ricopriva l'area. Seguono anni di proteste e di contrattazioni<sup>2</sup> con le varie amministrazioni comunali. I 4,5 ettari di suolo libero in via R.R. Garibaldi rappresentano il luogo ideale dove realizzare un parco pubblico di quartiere, a cerniera tra il quartiere della Garbatella e quello di Tor Marancia, in un ambiente urbano che si sta caratterizzando dalla crescente presenza di fenomeni di esclusione come la realizzazione di aree private, che possono alimentano squilibri incolmabili nella distribuzione dei privilegi, delle risorse e degli spazi (Balestrieri, Cicalò, Congiu, 2012).La lunghezza dei tempi burocratici per il cambio di proprietà da privata a pubblica spinge i cittadini ad agire autonomamente: in occasione della giornata internazionale per la pulizia del pianeta Clean up the world nel 1997, le associazioni decidono di piantare i primi alberi, secondo lo slogan "Pensare globalmente ed agire localmente". Negli anni a seguire vengono piantate ulteriori alberature e nel 2009 vi è la realizzazione dei primi orti urbani nella Capitale.

La creazione di aree dedicate alla coltivazione ha una finalità non solo ecologica bensì sociale: i piccoli appezzamenti di terra sono affidati a tutte le tipologie di cittadini interessati, per promuovere lo scambio culturale tra generazioni diverse, per riprendere l'arte agricola e della

<sup>1</sup> Nel 1992 il Comune di Roma aveva pianificato una serie di interventi edilizi che avrebbero interessato tutti gli spazi aperti lungo la Cristoforo Colombo, tra cui un'area circa 4,5 ettari in via Rosa Raimondi Garibaldi.

<sup>2</sup> Il circolo Legambiente Garbatella diventa sin da subito parte attiva della vita politica locale raccogliendo ben 12.000 firme di cittadini per la richiesta di una Delibera di iniziativa popolare che mettesse a verde tutte le aree (pubbliche e private) lungo la via Cristoforo Colombo. Nel 1996 il Consiglio Comunale con la Delibera del 28.11.1996 approva la destinazione d'uso a verde delle aree pubbliche lungo via Cristoforo Colombo.

condivisione e per rendere il parco un luogo più accessibile. Mentre gli orti aprono nuovi scenari verso l'evoluzione del parco³ si realizzano poi nuovi interventi inclusivi e sperimentali: il giardino Zen (2012), piccolo spazio verde di pochi metri quadrati destinato alla meditazione e dedicato alle vittime del terremoto del marzo del 2011 a Fukushima, il "Bosco Intensivo" (2017), una foresta urbana di modeste dimensioni che funge da filtro tra il parco e Viale Cristoforo Colombo, un progetto visionario attuato grazie al quotidiano lavoro di sperimentazione e manutenzione del presidente del Circolo Garbatella.

Si tratta quindi di un processo di inclusione socio-spaziale, per riattivare spazi collettivi in relazione alla memoria dei luoghi innescando una coscienza politica negli abitanti resi sensibili da piccole pratiche quotidiane di cura e gestione, volte alla parità di utilizzo dello spazio pubblico privo di barriere materiali e immateriali.

Nel realizzare un luogo in cui la cura del verde e la valorizzazione del capitale naturale risulta essere il motore di un ambizioso processo partecipativo, vi è un cambio di paradigma nel concetto di accessibilità, non più strettamente legato solo a persone con gravi patologie o limitazioni motorie, ma in una più ampia accezione. Si richiede quindi di adottare un approccio integrato, che investa tutti i campi, dalla pianificazione urbanistica e all'ecologia del paesaggio: uno spazio verde accessibile è un luogo in cui la natura non è una barriera ma accoglie e supporta. Siamo dinanzi a una presa di coscienza collettiva del diritto di accesso ai beni comuni, esplicitato anche nei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Unione Europea, con una crescente attenzione verso i gruppi più vulnerabili mirando a "fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità" (SDGs 11.7).

Per garantire l'uguaglianza nella fruizione dei beni comuni ambientali è opportuno promuovere costantemente l'accessibilità nello sviluppo urbano per assicurare l'inclusione di tutte le fasce sociali. L'assunto che la fruizione della città rappresenti un diritto universale costituisce quindi il punto di partenza per individuare i parametri che permettono di indirizzare la pianificazione ed il design verso l'universalità(Gaspari et al., 2020).

Il diritto alla città si sostanzia nel diritto di usufruire dei suoi spazi come luoghi di opportunità, e di poter rivendicarne l'attestazione e l'appartenenza, di poter progettare nuovi luoghi di incontro usufruendo dei benefici della natura per generare benessere psico-fisico. Il progetto del parco Garbatella si basa proprio sul diritto di avere uno spazio pubblico universale e adattivo, in una città ancora troppo esclusiva in cui il materiale vegetale può rappresentare un potente connettore sociale.

#### Gli orti urbani: coltivare per ridurre le barriere

Per rendere uno spazio pubblico parte dell'identità locale è necessario instaurare con esso dei rapporti, tessere dei legami tra cittadini e aree verdi, nuovi nessi composti da interazioni culturali, attraverso gesti volti alla conoscenza della lavorazione della terra, del suolo nel rispetto delle stagioni.

In contesti urbani, l'agricoltura diviene un momento di dialogo tra diverse tipologie di individui con varie specificità: la creazione spazi destinati alla coltivazione, sia a scopo didattico sia a scopo personale o collettivo, è il mezzo di inclusione green per eccellenza. La creazione di piccoli spazi tra le abitazioni destinati alla coltivazione, rappresenta un progetto di socialità, di scambio di esperienze e di visioni. In Francia gli orti urbani sono indicati con il temine jardins partagés, giardini condivisi, un luogo d'incontro tra generazioni in cui la coltivazione e la cura del territorio rappresentano un'occasione per riscoprire il ciclo alimentare ma anche

<sup>3</sup> Il 9 agosto del 2012, il Circolo ottiene l'affidamento dell'area dal Comune di Roma.







Fig.02 Gli Orti Urbani. L'area degli orti realizzata nel 2010 oggi è uno dei punti d'incontro più rappresentativi del Parco Garbatella, la coltivazione di ortaggi e di verdura avviene costantemente all'ombra dell'edificio della Regione Lazio,anche durante i periodi più difficili, come l'estate.

la cooperazione nelle operazioni di mantenimento di uno spazio verde (Caggiano, 2011). Gli orti urbani possono essere quindi considerati dei fenomeni aggregativi per la gestione alternativa del tessuto urbano, sistemi diversi e complementari di interpretazione del verde pubblico, nuovi metodi di co-progettazione, desiderati e realizzati dal basso (Ruggiero e Petino, 2017).

Queste pratiche, oltre ad essere tentativi, che possiamo ritenere ormai riusciti, di riappropriazione e di pianificazione informale dello spazio urbano, ridefiniscono il rapporto produzione – consumo, ciclo alimentare – cittadini, e rappresentano una modalità innovativa dell'abitare lo spazio urbano creando un patrimonio comune attraverso le risorse naturali (De Monte e Sachsé, 2017).

Ciò che è stato creato a partire dal 2009 al parco Garbatella ha rappresentato un'evoluzione continua del concetto di abitabilità dello spazio pubblico generando nuovi modelli di accessibilità, nella sua più larga accezione di equità sociale, realizzando dei luoghi d'incontro tra persone di differenti generazioni e provenienza attraverso un percorso didattico e conviviale.

Gli appezzamenti da coltivare sono composti da quindici lotti di circa 40 metri quadri ciascuno, affidati ad abitanti anche di quartieri limitrofi, con uno status sociale vario, generalmente gestiti collaborativamente da più persone: questi piccoli giardini agricoli sono quindi luoghi di scambio di idee, conoscenza, di storie, in cui si sviluppa il senso del lavoro comune.

In questo contesto emergono i progetti del Circolo Garbatella destinati ai bambini, con lo scopo di avvicinare le giovani generazioni alla conoscenza dei cibi provenienti dalla terra seguendo il decorso naturale degli alimenti: "Il Piccolo Ortista" è un'iniziativa composta da un ciclo di cinque incontri in cui i bambini imparano a piantare e coltivare ortaggi e tuberi; l'Orto Didattico, un laboratorio di coltivazione di uno dei lotti degli orti urbani, in cui le classi delle scuole primarie e secondarie si susseguono nei vari periodi dell'anno per prendersi cura dei diversi cibi piantati. In tal modo il bambino sente il parco, in particolare l'area orti, un luogo sicuro in cui è libero di muoversi senza pericoli, e con queste piccole lezioni sviluppa una conoscenza delle specie vegetali da coltivare, degli insetti che possono abitare i terreni agricoli, ma soprattutto un senso di appartenenza ai luoghi che lo porta a tutelarli anche negli anni successivi.

## Garbatella tra le mani

L'accessibilità dello spazio pubblico è connessa ad una padronanza adeguata dei luoghi, oltre che alla facilità di movimento, le modalità di conoscenza di un'area non sono le stesse per tutti: le





Fig.03 Pannelli in terracotta. Il Percorso Natura è stato pensato per le persone diversamente abili, lungo il tragitto vi sono dei piccoli pannelli tattili di terracotta che supportano la conoscenza delle specie arboree e delle zone più rappresentative del parco, come il Roseto e il Giardino Zen.

persone non vedenti, ad esempio, usano un tipo di orientamento percettivo legato a una ricerca progressiva di informazioni utili per la consapevolezza dell'ambiente. Si tratta di un approccio basato esclusivamente sui sistemi percettivi udito, tatto e olfatto (fondamentale nel caso specifico delle aree verdi), che permettono di acquisire informazioni utili al movimento. In particolare, il tatto permette la conoscenza delle proprietà degli oggetti, quali forma, grandezza, localizzazione spaziale, distanza, peso, temperatura, tuttavia, è un recettore di contatto che necessita per rafforzare la sua percezione di un campo di estensione ampio (Garagnani e Morselli, 2011).

Le barriere sensoriali, e in generale la componente percettiva, sono spesso trascurate nella realizzazione degli spazi verdi ma ciò non è avvenuto nel parco Garbatella, il Circolo di Legambiente, insieme alle associazioni Orti Urbani<sup>4</sup> e Radici, ha realizzato il progetto "Garbatella tra le mani" per promuovere e sensibilizzare alla conoscenza del verde urbano. A tal scopo è stato allestito nel parco un breve percorso, "Percorso Natura", composto da dei pannelli di terracotta tattili che permettono ai non vedenti la conoscenza di specie arboree e peculiari aree del parco, come il giardino Zen e gli Orti Urbani. La lettura di QR code inserito sulle schede tattili consente a tutti i fruitori la scoperta delle varie tipologie di spazi vegetali, esplicitando l'obiettivo principale dell'iniziativa "mettere le mani nel parco e nella natura". Inoltre, proprio nell'area degli orti è stata realizzata una grande vasca in legno sopraelevata, l'orto sospeso, di dimensioni 5 m di lunghezza x 2 m di larghezza, in cui le persone con disabilità motoria e sensoriale e possono dedicarsi alla semina e alla coltivazione, con l'ausilio degli ortisti e degli associati del Circolo<sup>5</sup>. L'introduzione delle mappe tattili ha contribuito alla rimozione di una parte delle barriere percettive nel parco, ampliando le possibilità di coltivare insieme, di insegnare e imparare, per sentirsi sempre più parte di una comunità.

## Dimensione pubblica e cura dei luoghi

La storia del Parco della Garbatella, iniziata trent'anni fa con l'opposizione a usi speculativi

<sup>4</sup> L'associazione Orti Urbani Garbatella, composta da ortisti e apicoltori, si è formata qualche anno dopo la realizzazione degli orti nel Parco Garbatella, sotto la spinta della ricerca d'indipendenza dal Circolo Garbatella di Legambiente per la gestione complessa dell'area destinata alla coltivazione. IlCircolo Garbatella di Legambiente e l'associazione Orti Urbani Garbatella collaborano costantemente.

<sup>5</sup> La prima fase del progetto ha coinvolto gli assistiti della Fondazione Onlus La Lega del Filo d'Oro.





Fig.04 L'orto sospeso. Il 28 maggio 2023 è stato organizzato dal Circolo Garbatella di Legambiente in collaborazione con l'associazione Orti Urbani Garbatella e Radici, il laboratorio di orticoltura con gli utenti de La Lega del Filo d'Oro in continuità con l'esperienza iniziata pochi anni prima nel 2018.

del suolo pubblico, è un esempio di resistenza attiva e costruttiva che grazie alla perseveranza dei cittadini ha portato alla realizzazione di un'area verde.

Il progetto portato avanti dalle associazioni nel parco non si è limitato alla rigenerazione ecosistemica di un'area cementificata: al contrario, ha realizzato e sta realizzando un nuovo paesaggio urbano, caratterizzato da un insieme inscindibile di valori ecologici e sociali, dove coltivare tanto le specie vegetali quanto le relazioni di comunità. Le pratiche messe in atto per la riappropriazione di uno spazio urbano di prossimità hanno reso possibile la formazione di una dimensione sociale che si esprime attraverso azioni di cura del luogo attente all'inclusione dei gruppi più vulnerabili, come bambini, anziani o diversamente abili. Il ruolo della cura come pratica politica e impegno civile si traduce in un sistematico coinvolgimento personale, fatto di azioni concrete "da quelle infinitamente grandi per la salute del nostro pianeta a quelle più minute per la manutenzione degli spazi abitabili" (Mattogno, 2019). Le pratiche di cura del verde contribuiscono nel parco della Garbatella alla ricostruzione di una dimensione pubblica di scala locale, in grado di stabilire legami orizzontali tra gli abitanti del quartiere e al tempo stesso di dialogare (e scontrarsi) con le istituzioni pubbliche producendo cambiamenti anche a scale più ampie.

La riappropriazione di questo spazio, la sua rigenerazione ecologica, il miglioramento della qualità paesaggistica e il progressivo ampliamento dell'accessibilità, più che tramite strategie istituzionali di ampio respiro, è avvenuto attraverso l'azione collettiva di un gruppo di cittadini che ha instaurato un legame diretto con il luogo.

Il caso del parco della Garbatella dimostra come sia stato possibile costruire e mantenere nel tempo uno spazio pubblico vissuto, non uno spazio attraversato distrattamente ma un luogo dello stare dove si costruiscono relazioni sociali ed ecologiche tramite pratiche collettive resistenziali, di cura e inclusione. La sfida da affrontare nel prossimo futuro sarà quella del passaggio generazionale, dal gruppo di cittadini che ha dato vita al parco ai nuovi abitanti che dovranno prendersene cura. Gli sforzi in direzione di una crescente accessibilità ed inclusione potranno svolgere un ruolo chiave nell'attivare e rinsaldare i legami con il luogo, il senso di comunità e lo scambio intergenerazionale di saperi e valori.

#### Crediti

Elena Paudice ha elaborato parte del primo paragrafo, incentrandosi sulla città accessibile, e il paragrafo centrale del contributo riguardante la storia di un lungo processo partecipativo che ha portato alla realizzazione di un parco urbano, il parco della Garbatella, in cui sono state realizzate varie "stanze verdi", dove si svolgono diverse iniziative finalizzate alla conoscenza e all'inclusione.

Giulia Luciani si è interessata nel primo paragrafo di introdurre il complesso argomento della gestione e della fruizione dello spazio pubblico e del diritto alla qualità paesaggistica. Nell'ultimo paragrafo ha affrontato il concetto di cura del territorio mettendo l'accento sui legami che si instaurano tra i cittadini nel gestire degli spazi verdi, gesti che portano lo spazio pubblico a divenire un luogo di inclusione sociale.

## Riferimenti bibliografici

- Arendt, H. (1964). Vita activa. La condizione umana. Firenze: Bompiani.
- Baiocco, A. (2021). Il parco della Garbatella. Storia di un impegno collettivo divenuto realtà. Roma: Edizione Legambiente.
- Balestrieri, M., Cicalò, E., Congiu, T. (2012). Il progetto dell'accessibilità integrata per la città inclusiva. In Atti Conferenza internazionale Vivere e camminare in città. Culture e tecniche per l'accessibilità, 14-15 giugno 2012. Brescia.
- Bellone, C., (2021). I Prati del Popolo Romano. La partecipazione come sperimentazione per il progetto dello spazio urbano. Milano: FrancoAngeli, pp. 22-48
- Caggiano, M. (2011). Les Jardins partagés a Parigi: la campagna in città. Disponibile su: https://ortodiffuso.noblogs.org/ (consultato in giugno 2023).
- Consiglio d'Europa (2000). Convenzione Europea del Paesaggio. Firenze, 20 ottobre 2000.
- Del Monte, B., Sachsé, V. (2017). Coltivare la città. Gli orti urbani condivisi come pratica di riappropriazione dello spazio pubblico nel contesto romano (online). In https://www.ledijournals.com/ojs/index.php/antro-pologia/article/view/1351 (consultato in luglio 2023). Doi: https://doi.org/10.14672/ada20171351%25p
- Gaspari, J., Gianfrate, V., Ginocchini, G., Bigi, M. (2020). Accessibility as design tool: a comfortable environment through the public space / L'accessibilità come strumento di progetto: il benessere ambientale attraverso lo spazio pubblico. TECHNE, Journal of Technology for Architecture and Environment, n. 19, pp. 223-231.
- Garagnani, E., Morselli, D. (2011). Visione d'insieme L'integrazione di soggetti ipovedenti attraverso il metodo Feuerstein. Disonibile su: https://www.academia.edu/4254074/Garagnani\_E\_Morselli\_D\_2011\_Visione\_d\_insieme\_L\_integrazione\_di\_soggetti\_ipovedenti\_attraverso\_il\_metodo\_Feuerstein\_Formazione\_and\_Insegnamento\_IX\_3\_227\_240/ (consultato in luglio 2023).
- Mattogno, C. (2019). Prendersi cura. In Ferran, F., Mattogno, C., Metta, A. (a cura di), Coltiviamo il nostro giardino. Osare nuovi paesaggi, prendersi cura, inselvatichire il mondo, DeriveApprodi (HABITUS ACTI 3), Roma, pp. 65-71.
- Mecca, S. (2020). Il diritto alla prossimità per habitat sani e sostenibili. *Architettura del paesaggi*o, n. 40-41, pp. 1-15. Mussinelli, E. (2011). *Il progetto ambientale dello spazio pubblico* (online). Disponibile su: http://www.ecowebtown.it/n\_18/ (consultato in luglio 2023).
- Haraway, D.J. (1995). Saperi situati: la questione della scienza nel femminismo e il privilegio di una prospettiva parziale. In Borghi, L. (a cura di), *Manifesto Cyborg. Donne, tecnologie e biopolitiche del corpo.* Milano: Feltrinelli, pp. 103-134.
- Piroddi, E. (2002). Uso sociale dello spazio pubblico nella città contemporanea. In Mattogno, C. (a cura di), Idee di spazio, lo spazio nelle idee. Metropoli contemporanee e spazi pubblici. Milano: FrancoAngeli, pp. 99-110.
- Ruggiero, L., Petino, G. (2017). La dimensione urbana della coesione. geografia e sviluppo urbano sostenibile integrato nelle politiche per la creazione di orti urbani nelle città di Grenoble e Catania. In Salvatori, F., A. Ge.I. (a cura di), L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme. Atti del XXXII Congresso Geografico Italiano (Roma, 7-10 giugno 2017), pp. 3225-3232;